



Milano, 23 luglio 2012

INSIEME PER UN CORTEO VIRTUALE A SOSTEGNO DEGLI EDIFICI EFFICIENTI **SIAMO ANCORA IN TEMPO**

Le possibilità sul futuro delle detrazioni fiscali per interventi di risparmio energetico cambiano di giorno in giorno e risulta difficile prevedere cosa hanno in mente i “nostri “ politici in merito.

Si discute sulle rinnovabili con grandi polemiche e forti interessi economici, ma se di *green* si vuole parlare sicuramente l'energia più *green* è quella non richiesta. Quello che dovrebbe essere alla base di una riduzione di consumi energetici ossia un edificio il più possibile efficiente e con un fabbisogno di energia il più possibile vicino allo zero vien messo in secondo piano rispetto alla ricerca di energia. A noi questo sembra un controsenso.

I provvedimenti per incentivare gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici sono ormai in un “limbo” da qualche anno, senza certezze e quindi difficili da programmare e realizzare. Il Ministro dell'Ambiente Clini, aveva parlato di stabilità, ma se la stabilità è quella che si vede all'orizzonte non ci stiamo.

Il 26 giugno 2012 è stato pubblicato nel supplemento ordinario numero 129 allegato alla Gazzetta Ufficiale n. 147 il decreto n.83/2012 noto come Decreto Sviluppo. In particolare, nell'ambito delle misure adottate per l'edilizia, l'art. 11 prevede :

1. un innalzamento della percentuale di agevolazione fiscale per le ristrutturazioni edilizie, dal 36% al 50% fino a fine giugno 2013 (per i lavori a decorrere dal 1 gennaio 2012);
2. una proroga delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica di ulteriori 6 mesi oltre il 31 dicembre 2012 con un abbassamento della percentuale di spesa detraibile dal 55% al 50%. Poi tale provvedimento cesserà di esistere e tali interventi rientreranno nel bonus del 36%.

Equiparare gli interventi di riqualificazione energetica alle ristrutturazioni di interni è lontano dall'idea di una politica energetica che punta ad edifici “zero Energy”.

Inserire tutti gli interventi in uno stesso calderone, che sia il 50% o il 36%, non aiuterà il miglioramento del nostro patrimonio nazionale sotto il punto di vista energetico ambientale.

Inoltre ci trova assolutamente in disaccordo il pensiero che tale provvedimento possa effettivamente rilanciare un settore in crisi come quello dell'edilizia. I provvedimenti a tempo non danno nessuna sicurezza e non permettono una programmazione e, mi permetto di dirlo, una realizzazione adeguata. Pensare che sei mesi/ 1 anno di proroga creino movimenti economici tali da superare la crisi secondo il nostro parere è solo un'utopia.

Edifici di scarsa qualità non si vendono e saranno sempre di più un problema negli anni a venire. Bisogna puntare a realizzare edifici efficienti e riqualificare gli edifici esistenti in modo tale da garantire migliori prestazioni. Promuovere degli interventi per realizzare edifici con prestazioni già fuori mercato, e, visti i tempi brevi, realizzarli probabilmente in maniera veloce e di scarsa qualità può solo generare basse prestazioni e richiesta di nuove sistemazioni nell'arco di pochi anni.



Milano, 23 luglio 2012

Infine e non ultimo non dimentichiamo la necessità di riscontro sui risultati degli interventi: sono anni che si cerca di costruire un catasto energetico attendibile e una spinta è stata data proprio dal provvedimento del 55%. Con il Decreto Sviluppo lo Stato non avrà più nessun riscontro su quali saranno i risultati in termini di tipologia e di numero di interventi effettuati, né di risparmio energetico ottenuto, né di limitazione di emissione di gas climalteranti e soprattutto l'utente non sarà più obbligato a rispettare limiti più virtuosi e certificarli.

ANIT ha richiesto che l'art. 11 venga modificato rendendo stabile il provvedimento del 55% almeno fino al 2020, e soprattutto (per distinguerlo con il provvedimento del 36% portato al 50%) che venga proposta la possibilità di detrazione in 3, 5 e 10 anni a scelta del contribuente. Anzi si potrebbe pensare ad un 50% in 3 anni, 55% in 5 anni e 60 % in 10 anni.

Se questa sarà la scelta del Governo, sicuramente non crediamo sia una scelta meditata pensando ad una politica energetica per il paese che possa portare ad una riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti.

Con la presente **VOCE ANIT** chiediamo a tutti coloro che la condividono di sottoscrivere la richiesta di:

- una politica energetica a lungo termine: tempi che permettano una programmazione degli interventi e delle strategie di impresa,
- un piano energetico sostenibile e di supporto alle imprese: prevedere, in questo momento di crisi, aiuti al settore delle costruzioni non in maniera casuale ma nella direzione di edifici sostenibili, nuovi e riqualificati, che possano con il tempo diventare la regola senza bisogno di sostegno,
- certezze: provvedimenti sostenibili, sicuri e per un periodo quantomeno in linea con la durata degli interventi previsti,
- distribuzione degli eventuali incentivi su tutto l'edificio: non finanziare solo la ricerca di energia green ma sostenere anche gli interventi che permettono di ridurre questa richiesta di energia.

Se condividi la nostra posizione divulga il nostro documento e invia un email a: condividolavoce@anit.it con oggetto "condividolavoceANIT-1-2012", inserendo: nome, cognome, provincia di appartenenza, da chi hai ricevuto il documento, nonché eventuali commenti e suggerimenti.

Costruiremo insieme un corteo virtuale a supporto dell'efficienza degli edifici, dell'edilizia sostenibile ma soprattutto delle Leggi sostenibili!

Grazie per la collaborazione

Ing. Valeria Erba
Presidente ANIT